

IV DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - C

Marina, Marco e Don Mario Caccia

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Si propone di che la sera si inizia la preghiera al buio con il solo lume della candela, e quando si legge "Coraggio, Io sono, non temete" si accende la luce.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Colei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 113A

Il Signore cammina davanti al suo popolo

Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,
il Giordano si volse indietro,
le montagne saltellarono come arieti,
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire,
e tu, Giordano, per volgerti indietro?

Perché voi, montagne, saltellate come arieti
e voi, colline, come agnelli di un gregge?.

LETTURA DEL VANGELO - MARCO 6, 45 - 56

E subito costrinse i suoi discepoli a entrare nella barca e a procedere di là, verso Betsaida, mentre lui rimanda la folla. E, separatosi da loro, se ne andò sul monte a pregare. E, fattasi sera, la barca era in mezzo al mare e lui solo sulla terra. E avendoli visti provati nel remare, infatti il vento era loro contrario, sulla quarta veglia della notte, viene verso di loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. Ma essi, avendolo visto camminare sul mare, pensarono: È un fantasma, e alzarono un grido. Tutti infatti lo videro e furono turbati. Ma egli subito parlò con loro e dice loro: Coraggio, Io Sono, non temete! E salì da loro nella barca e cadde il vento. E rimanevano in sé oltremodo stupiti. Infatti non avevano capito il fatto dei pani, ma il loro cuore era indurito. E, fatta la traversata, approdarono a Genezaret e ormeggiarono. E, usciti dalla barca, subito lo riconobbero, e corsero per tutta quella regione, e cominciarono a portargli in barelle quelli che stavano male, ovunque udivano che si trovasse. E, ovunque entrava, in villaggi o città o campagne, mettevano i malati sulle piazze, e lo pregavano di toccargli almeno la frangia del suo mantello. E, quanti lo toccavano, erano salvati.

LECTIO - “COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO...”

L'Evangelista Marco scrive il suo Vangelo sicuramente in greco – il greco usato un po'da tutti, all'epoca. E tuttavia ha un modo tutto suo di usare la penna – che non si concede a letture superficiali.

Per esempio: alla fine dell'episodio della tempesta, l'Autore fa notare (e si vede che ci tiene a farlo) che gli Apostoli “erano enorme-

mente stupiti..., perché non avevano capito il fatto dei pani, essendo il loro cuore indurito”. Cosa c’entra adesso “il fatto dei pani”? e perché loro che non lo hanno capito “hanno il cuore indurito”? in San Marco, il cuore indurito è una cosa seria: diciamo che è l’incapacità dell’uomo di vedere l’opera di Dio, proprio perché manca la fede in Lui... Di che “fatto dei pani” si sta parlando? facile: è scritto lì appena prima: è la moltiplicazione dei pani e dei pesci che conosciamo tutti.

San Marco al capitolo 8 ci racconta un altro episodio con uno schema molto simile: moltiplicazione del cibo, incredulità dei farisei, scena con i discepoli sul lago –stavolta non c’è la tempesta, ma le cose non vanno benissimo lo stesso: i discepoli non capiscono le parole di Gesù e Gesù perde la pazienza: “Avete il cuore indurito?” (Mc.8,17): ricorda loro i miracoli di moltiplicazione, che a questo punto sono due, e conclude seccato: “non capite ancora?” (Mc.8,21)

Cosa c’era da capire, nella moltiplicazione dei pani e dei pesci? L’amore di Gesù per gli affamati? DI PIU’! L’impegno della Chiesa – rappresentata dagli Apostoli- per risolvere i problemi del mondo? Anche questo, ma DI PIU’!

Per capire a che cosa sta pensando l’Evangelista mentre racconta questo episodio, sarà il caso di evidenziare alcuni particolari:

- sono uomini abituati al pericolo, una notte di tempesta non li ha sfiancati. si spaventano e gridano di terrore solo quando Lo vedono arrivare sul lago... gridano come i loro antenati nel Mar Rosso alla vista degli Egiziani. sia qui che là il Signore dice: “smettetela e fidatevi di me” (Es. 14,10ss.)
- va da loro “all’ultima parte della notte” ...: li ha lasciati faticare per tutta la notte –perché aspettare fino all’alba? Provate a guardare il racconto della notte sul Mar Rosso: Dio interviene contro gli Egiziani inseguitori “alla veglia del mattino” (Es.14,24)

- Va verso di loro in un modo perlomeno curioso: loro se lo vedono arrivare di faccia (testo greco) e con tutta l'intenzione di "superarli", cioè di mettersi alle loro spalle: ma non stava andando da loro? li vuol salvare oppure no? anche qui, guardate Es.14,19: la nube che si fa incontro agli Ebrei fuggiaschi, e si intromette tra loro e gli Egiziani inseguitori, ALLE LORO SPALLE...
- non rimane che far notare che "i pani" di cui si sta parlando son sì i pani della moltiplicazione, ma anche e soprattutto la manna che garantisce la sopravvivenza del popolo dell'Esodo – ma questo lo sanno tutti...

A questo punto comincia a diventar chiaro perché se non si è capito (N.B.: bene!) "il fatto dei pani", non si capirà nella sua completezza neanche il racconto della Tempesta (e –aggiungiamo tutto il Vangelo!): il Protagonista non è un qualsiasi taumaturgo impietosito da uomini in difficoltà. Qui siamo al centro della Bibbia: la Pasqua degli Ebrei e la Pasqua dei Cristiani. E Gesù con i due miracoli –dei pani e della tempesta- si presenta come il Dio dell'Esodo, con lo stesso potere.

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

Questo costringere i discepoli, in altre versioni tradotto come "ordinò", ci fa pensare alle situazioni della vita in cui devi fare delle cose che il Vangelo e la tua coscienza ti chiedono di fare o che la realtà della vita ti presenta e di cui tu faresti volentieri a meno. L'immagine della barca che scorre sul mare rappresenta la nostra vita che a volte è calma ma altre volte è burrascosa e allora abbiamo paura e ci chiediamo: dov'è sei Signore? Quante volte ce lo siamo chiesto! La notte, il buio, la fatica ai remi, il vento contro sono tutti immagini che ci hanno evocato le nostre difficili attraversate della vita dove a volte non vedi neppure l'uscita. Di notte se poi stai sveglio tanto – la quarta veglia - veramente vedi i "fantasmi": i pensieri diventano sempre più minacciosi e paurosi, le

situazioni si ingigantiscono e pensi di essere solo. Ma ecco che Lui arriva, quando non te lo aspetti, in quell' incontro, in quella parola che traduce concretamente per te in quel momento il: Coraggio! Non temere! Il problema che spesso non lo si riconosce, si pensa a un Dio lontano, a un fantasma. Anche per noi vale la parola "non avevano capito il fatto dei pani": quante eucarestie dobbiamo ricevere prima di capire che il nostro Dio, in Gesù, non ci lascia mai soli e ci ama di un amore che supera ogni nostra paura? Quando finalmente riusciremo a fidarci e affidarci, come quella folla che accorreva per "almeno toccargli la frangia del suo mantello"?

"Cosa dici a noi, Signore, oggi?"

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Signore Gesù Ti ringraziamo
per tutte le volte che sei venuto incontro a noi,
soprattutto per quelle volte
che neanche ce ne siamo accorti

Signore Gesù, Ti ringraziamo
quando nelle nostre crisi di coppia
che sembravano insormontabili
Tu ci hai preso per mano e rinnovato il nostro amore

Signore Gesù ti preghiamo
per tutte le famiglie e le persone
che stanno vivendo la tempesta nella loro vita.
Tu che sei sempre vicino a loro
aiutali a riconoscerti.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

Proteggi, o Dio la tua Chiesa

che celebra nella gioia il mistero pasquale;
fa' che serbiamo intatte nella coerenza della vita
la sua parola liberatrice e la sua grazia,
noi che adoriamo l'autore della fede nel Cristo,
nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te,
nell'Unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

BENEDIZIONE

- Lei** Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.
- Lui** Benedetto il Signore che ci ama sempre.
- Ins.** Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.